

Pertanto la previgente disciplina di cui alla delibera del C.D. del 14/5/77 che prevedeva la corresponsione della indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27/5/59 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, rimane applicabile limitatamente alle pensioni liquidate con decorrenza fino al 1° gennaio 1995 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite.

Per le cessazioni successive al 1° gennaio 1995 resta comunque a carico dell'ente la quota di pensione relativa all'indennità integrativa speciale limitatamente all'anzianità di servizio maturata da ciascun dipendente alla data del 31 dicembre 1994.

La spesa sostenuta dall'Ente per tale prestazione viene indicata nel conto economico tra i costi per il personale in quiescenza.

Nel corso del 1998 il numero degli iscritti è diminuito a n. 108 unità a seguito della cessazione dal servizio di 18 dipendenti e dell'incremento di 1 unità dovuta all'iscrizione al Fondo del Direttore Generale dell'Ente approvata dal Comitato Direttivo del 27/2/98 con decorrenza 01/12/1995.

Di seguito viene indicato il totale delle retribuzioni imponibili ed il gettito contributivo suddiviso per qualifica ed area contrattuale degli iscritti.

DESCRIZIONE	NUMERO CONTRIBUENTI	RETRIBUZIONE IMPONIBILE	CONTRIBUTI
Direttore Generale (dal 01/04/98)	1	150.000.000	6.750.000
Dirigenti al 31/12/98	10	977.002.000	43.965.066
AREA A1 "	28	1.522.688.250	68.521.044
AREA A2 "	18	853.072.844	38.388.204
AREA A3 "	3	135.340.876	6.090.321
AREA B1 "	31	1.337.505.888	60.187.377
AREA B2 "	4	155.153.198	6.981.888
AREA C1 "	1	36.931.998	1.661.940
AREA 1R "	1	114.717.954	5.162.316
AREA 2R "	8	396.637.559	17.848.692
Cessati in corso d'anno	18	627.695.790	28.246.287
Retrobuzioni arretrati 3 dip.		441.252.100	19.856.300
TOTALE	123	6.747.998.457	303.659.435

I contributi ordinari trattenuti nelle competenze dei dipendenti pari all'1.50% della retribuzione imponibile ammontano a £. 101.219.812 e sono integrati dai contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, per £. 202.439.624.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle AA.SS.LL. relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761 pari a £. 3.324.378.

Sono stati inoltre effettuati versamenti a copertura di periodi di servizio utile, valutabili agli effetti del Regolamento del Fondo, pari a £. 2.111.224 nonché interessi su rateizzazioni contributive per £. 90.446.

Risulta infine versato il capitale di copertura per il riconoscimento del servizio pregresso prestato presso altro ente dal Direttore Generale per un totale di £. 513.594.000, di cui £. 323.781.640 versate dall'INPS.

Le entrate contributive al Fondo di Previdenza del Personale pertanto sono risultate nell'anno pari a complessive £. 822.779.484.

Di seguito viene indicato l'andamento delle entrate negli ultimi 5 anni.

ANNO	NUMERO CONTRIBUENTI	ENTRATE CONTRIBUTIVE
1994	186	176.859.094
1995	149	286.333.968
1996	142	317.562.183
1997	125	328.961.456
1998	108	(.) 822.779.484

(.) di cui £. 309.095.038= relativi ai soli contributi ordinari e di riscatto.

Per quanto riguarda i dipendenti cessati dal servizio nel corso del 1998 con trattamento economico previsto dal CCNL dei dipendenti degli enti privatizzati, in attesa di definire in base alla nuova struttura retributiva il calcolo del differenziale integrativo su basi omogenee (come da direttiva Ministero del Lavoro 30/3/96), si è provveduto alla liquidazione di un trattamento provvisorio di pensione in base all'integrazione derivante dal raffronto con la pensione INPS effettiva, fermo restando il riconoscimento del minimo garantito introdotto dalla disciplina transitoria. Ciò ha comportato il riconoscimento di n. 15 pensioni dirette pari al trattamento minimo garantito per il personale di qualifica non dirigenziale a cui si aggiungono n. 2 pensioni dirette d'importo superiore al trattamento minimo garantito riconosciute al personale con qualifica di dirigente nonché n. 1 pensione a superstiti.

La spesa per pensioni nel corso del 1998 è quantificata in £. 554.905.511 e comprende la corresponsione di arretrati per £. 2.674.485 nonché degli incrementi derivanti dalla perequazione automatica in applicazione dalla Legge 27/12/1997 n. 449 (collegata alla Legge finanziaria 1998).

I trattamenti pensionistici al 31/12/98 risultano così determinati:

1) Trattamenti pensionistici sostitutivi:

n. 9 cessazioni al 31/12/94

n. 2 cessazioni dal 1/1/95

per complessive

£. 139.925.796

2) Trattamenti pensionistici integrativi diretti:

n. 34 posizioni di cui n. 8 aventi diritto al 31/12/94

n. 38 posizioni cessati dal 1/1/95

per complessive

£. 386.340.651

3) Trattamenti pensionistici a superstiti:

n. 14 posizioni di cui

n. 1 aventi diritto al 31/12/94

n. 3 aventi diritto dal 1/1/95

per complessive

£. 28.639.064

L'applicabilità della disciplina transitoria del Fondo in atto nei confronti del personale iscritto, a norma dell'art. 39 del CCNL 6/7/95 è stata prorogata oltre il termine del 31/12/97, in attesa di esaminare le possibili forme di raccordo tra i Fondi integrativi e la previdenza complementare che verrà istituita ai sensi dell'art. 42 del vigente CCNL del personale degli enti privatizzati, e comunque non oltre la stipulazione di appositi accordi riferiti al nuovo CCNL del personale del comparto degli enti pubblici non economici.

L'attuale disciplina del Fondo verrà comunque adeguata nel corso del 1999 alle recenti disposizioni di Legge in materia di previdenza integrativa degli enti di cui alla Legge 20/03/75 n. 70 contenute nel collegato alla Finanziaria sul lavoro (non ancora pubblicato in G.U.) e riferite anche al personale degli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

Tali disposizioni nel prevedere entro 6 mesi dall'entrata in vigore del collegato la stipula di appositi accordi di comparto per l'istituzione di forme di previdenza complementare, stabiliscono la soppressione dei Fondi integrativi alla data del 1° ottobre 1999, con contestuale cessazione delle aliquote contributive ordinarie.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici in essere e quelli calcolati in applicazione della norma di cui trattasi, da erogarsi in aggiunta ai trattamenti pensionistici di base, restano a carico del bilancio dei rispettivi enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile. A tale contabilità andranno imputate tutte le somme risultanti a credito dei Fondi compreso il gettito dei contributi di solidarietà stabiliti dalla stessa normativa.

Si allega tabella riepilogativa delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali dell'anno 1998.

**GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE - SPESA PER PRESTAZIONI
ISTITUZIONALI
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE**

	ASSICURATI			PRESTAZIONI				Spesa per prestazioni
	N. assicurati al 31/12/98	N. cessati nell'anno	N. nuovi assicurati	Entrate contributive	Numero posizioni al 31/12/98	Cessati nell'anno	Numero nuove prest. n.l	
CONTRIBUTI								
Contributi ordinari	108	18	1	306.983.814				
Contributi di riscatto				2.111.224				
Interessi su rateizzazioni				90.446				
Capitale di copertura				513.594.000				
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI								
- Sostitutive					11	-		139.925.796
- Integrative					72	-	17	386.340.651
- Superstiti (di assicurato e pensionato)					14	-	1	28.639.064
TOTALE COMPLESSIVO				822.779.484				554.905.511

CONCLUSIONI

Con il 1998 è venuto a scadere il quinquennio del mandato gestionale conferito a questo Comitato Direttivo dal Consiglio Nazionale del giugno 1993. Come è noto non si è potuto dar corso alla costituzione dei nuovi organi previsti dallo Statuto della Fondazione ENPAM approvato dopo la privatizzazione dell'Ente a norma del decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in quanto su ricorso dell'Ordine di Milano il Consiglio di Stato aveva accolto la domanda di sospensione dello Statuto.

La vicenda giurisdizionale, nel merito, dovrebbe finalmente concludersi davanti al Tar del Lazio nell'udienza già fissata per il prossimo mese di luglio, dopo la Sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 5.2.1999 con la quale la Suprema Corte, pur dichiarando non fondata la questione di legittimità dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 sollevata dal Tar del Lazio, rimetteva a quest'organo il giudizio di merito sulla rispondenza della disciplina statutaria ai "criteri" previsti dagli ordinamenti precedenti.

La Corte, peraltro, affermava che "il dovere di dettare regole che rispettino i medesimi criteri non implica il divieto di qualsiasi mutamento di disciplina né impone di cristallizzare in modo assoluto gli organi collegiali, potendo essere apportate allo Statuto modifiche alla loro composizione che si ispirino ai criteri preesistenti".

Il principio così affermato dalla Corte fa ben sperare in una favorevole definizione della vicenda giurisdiziale, che possa finalmente sbloccare le procedure di rinnovo degli organi collegiali dell'Ente.

La situazione di sostanziale “prorogatio” dell’attuale Comitato Direttivo non può più essere sostenuta a lungo, per la potenziale influenza non positiva che si riflette sull’attività amministrativa e gestionale. Tale situazione impone il massimo impegno e richiede una fortissima responsabilità agli organi collegiali, che non solo devono assicurare la ordinaria amministrazione, ma si sentono doverosamente impegnati ad affrontare le impostazioni gestionali future proprio in un periodo di grossi cambiamenti nel mondo sanitario che derivano dalla riforma del S.S.N. con riflessi di grosso peso sulle gestioni previdenziali dell’Ente.

Per tutto questo ritengo di dover esprimere fortemente un grosso ringraziamento al Vice Presidente ed ai componenti tutti del Comitato Direttivo e del Collegio Sindacale per l’alto senso di responsabilità e per l’impegno profuso nell’assicurare all’Ente una corretta e utile gestione, come dimostrano i brillanti risultati dell’esercizio 1998.

Importantissima e degna di ogni apprezzamento è la collaborazione di cui l’Ente puntualmente fruisce da parte della Federazione nazionale degli Ordini, da parte dei singoli Ordini provinciali, delle Associazioni sindacali e dai colleghi componenti di Comitati Consultivi.

La mia più sentita gratitudine è rivolta al Direttore Generale, sempre puntuale e tempestivo nel fornire una valida e fedele collaborazione, ai dirigenti, ai loro collaboratori e ai dipendenti tutti che hanno fornito un positivo contributo alla realizzazione delle iniziative del Comitato Direttivo.

IL PRESIDENTE

(Prof. Eolo Parodi)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Le modifiche regolamentari adottate per i Fondi speciali hanno invece comportato una complessiva contrazione della spesa previdenziale dell'esercizio, soprattutto per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione, fissata a decorrere dal 1-1-1998 in una misura non superiore al 15% del trattamento di pensione maturato.

In particolare, gli incrementi contributivi rispetto al 1997 sono quantificabili in L. 149.936.812.867, mentre le corrispondenti prestazioni istituzionali sono diminuite di L. 127.602.469.673.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

	ENTRATE	PRESTAZIONI	
	CONTRIBUTIVE	PREVIDENZIALI	
- Fondo Prev. Generale Qt. A	439.086	244.400	194.686
- Fondo Prev. Generale Qt. B	283.707	10.504	273.203
- Fondo Prev. Generici	785.335	792.520	- 7.185
- Fondo Prev. Ambulatoriali	221.563	199.675	21.888
- Fondo Prev. Specialisti	24.667	47.857	- 23.190

Nella situazione patrimoniale si riscontrano le consistenti variazioni determinate dal trasferimento gratuito all'Ente dei complessi aziendali immobiliari della Società partecipata Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a., trasferimento avvenuto in esenzione di imposizione fiscale in virtù dell'applicazione della norma agevolativa recata dall'art. 9 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 che, riformando la disciplina tributaria degli Enti non commerciali, ha inteso agevolare le operazioni di maggiore patrimonializzazione degli Enti stessi.

Le modifiche regolamentari adottate per i Fondi speciali hanno invece comportato una complessiva contrazione della spesa previdenziale dell'esercizio, soprattutto per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione, fissata a decorrere dal 1-1-1998 in una misura non superiore al 15% del trattamento di pensione maturato.

In particolare, gli incrementi contributivi rispetto al 1997 sono quantificabili in L. 149.936.812.867, mentre le corrispondenti prestazioni istituzionali sono diminuite di L. 127.602.469.673.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

	ENTRATE	PRESTAZIONI	
	CONTRIBUTIVE	PREVIDENZIALI	
- Fondo Prev.Generale Qt. A	439.086	244.400	194.686
- Fondo Prev.Generale Qt. B	283.707	10.504	273.203
- Fondo Prev.Generici	785.335	792.520	- 7.185
- Fondo Prev.Ambulatoriali	221.563	199.675	21.888
- Fondo Prev.Specialisti	24.667	47.857	- 23.190

Nella situazione patrimoniale si riscontrano le consistenti variazioni determinate dal trasferimento gratuito all'Ente dei complessi aziendali immobiliari della Società partecipata Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a., trasferimento avvenuto in esenzione di imposizione fiscale in virtù dell'applicazione della norma agevolativa recata dall'art. 9 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 che, riformando la disciplina tributaria degli Enti non commerciali, ha inteso agevolare le operazioni di maggiore patrimonializzazione degli Enti stessi.

Un significativo incremento si riscontra anche negli investimenti mobiliari che l'Ente ha iniziato ad effettuare in misura consistente, nell'ottica di una maggiore diversificazione del patrimonio, che risulta ancora posizionato in misura preponderante nel settore immobiliare.

Il Collegio ritiene congrui e prudentziali gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione per quegli immobili il cui valore iscritto in bilancio non trova adeguato riscontro con i prezzi medi correnti, per beni similari, desunti dal mercato, con scostamenti che peraltro sono ampiamente compensati dalle ben più consistenti plusvalenze (non iscritte) insite nella restante parte del patrimonio immobiliare (L. 239 miliardi di minusvalenze a fronte di oltre L. 2.900 miliardi di plusvalenze).

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio (dati in miliardi di lire):

ESERCIZIO 1997

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	574,55	179,68	3,20
F/Prev. Gen. Quota B	1.155,89	4,94	233,99
F/Prev. Mut. Generici	2.906,53	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.343,69	116,01	11,59
F/Prev. Mut. Special.	321,87	34,06	9,46
F/Integrativo Personale	0,63	0,21	3,00
	6.303,16	810,47	

ESERCIZIO 1998

	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto %
F/Prev. Gen. Quota A	747,52	179,68	4,16
F/Prev. Gen. Quota B	1.426,24	4,94	288,71
F/Prev. Mut. Generici	2.911,99	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.351,99	116,01	11,65
F/Prev. Mut. Special.	299,69	34,06	8,80
F/Integrativo Personale	0,89	0,21	4,24
	6.738,32	810,47	

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994 è pari all'8,31% ben al di sopra delle cinque annualità previste dal citato Decreto Legislativo 509/94 da raggiungere entro il 2004.

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale quota "A", l'applicazione dal 1.1.98 delle nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, hanno dato risultati che confermano la loro idoneità a garantire, nei tempi previsti dal richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

I correttivi introdotti con deliberazione del Comitato Direttivo del 14 novembre 1997 ai Regolamenti dei Fondi speciali, hanno consentito al Fondo di previdenza dei medici generici, di recuperare, dopo alcuni anni, una situazione di avanzo, sia pure contenuto (L. 5.462 milioni). La prospettiva di più concreti effetti positivi sui risultati economici dei tre Fondi speciali andrà verificata negli anni successivi, quando le modifiche regolamentari troveranno il loro consolidamento di incidenza sulla spesa complessiva riferita alle prestazioni.

I risultati economici dei Fondi speciali sono stati influenzati anche dall'accantonamento in un apposito fondo della somma di L. 36 miliardi, opportunamente iscritto a copertura delle riliquidazioni delle prestazioni degli anni precedenti; il Collegio prende atto che l'Ente si ripropone di smaltire con maggiore correttezza già nell'esercizio 1999 le pratiche delle riliquidazioni, sulla base di appositi programmi informatici da approntare.

Tra i fatti di gestione che meritano particolare menzione, il Collegio sottolinea l'importanza dell'avvenuto trasferimento all'Ente a titolo gratuito, dei complessi immobiliari già di proprietà della Società partecipata "Immobiliare Nuovo Enpam "S.p.a., di cui si è detto in precedenza. Il Collegio pone in rilievo, al riguardo, l'esigenza di procedere ad una sollecita messa in liquidazione della Società, ormai sostanzialmente svuotata di contenuto patrimoniale.

Relativamente alle spese per il personale, il Collegio rileva che le stesse si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di L. 1.637.885.731 ed in termini percentuali del 4,68%, incremento dovuto, però, in massima parte alla liquidazione del premio di anzianità 25ennale, erogato per la prima volta nell'anno 1998, in attuazione delle disposizioni del contratto collettivo, anche ai dipendenti che avevano maturato l'anzianità negli anni precedenti. Se si scorpora dalle spese il premio corrisposto a questi ultimi (L. 1.295 milioni), l'incremento rispetto all'anno precedente si riduce in percentuale a meno del 1%.

Il Collegio, poi, per quanto concerne le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali, non può che ribadire la raccomandazione già espressa nella relazione al precedente bilancio di limitare il più possibile il ricorso al conferimento dei relativi incarichi, anche tenuto conto della recente acquisizione di

nuove professionalità nell'organico dell'Ente; e ciò ancor più in considerazione del fatto che le spese suddette, anziché contrarsi, hanno subito un incremento, anche se in maggior misura dovuto al consistente onere connesso all'incarico di consulenza e assistenza conferito allo Studio Uckmar nell'operazione di trasferimento all'Ente del complesso immobiliare della Società partecipata. In ogni caso il Collegio ribadisce l'invito all'Amministrazione dell'Ente a preventivamente concordare il compenso delle richieste consulenze esterne.

Con particolare riferimento alle spese legali, che nel 1998 sono ammontate, solo per le controversie inerenti la gestione del patrimonio immobiliare, ad oltre L. 2.550 milioni, il Collegio prende atto che attualmente è in piedi una problematica in ordine alla iscrizione agli albi speciali degli avvocati e procuratori, che non ha finora consentito all'Ente di dare attuazione al programmato potenziamento del servizio legale interno.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio, oltre a rilevare la scarsa redditività che tuttora permane, peraltro in linea con l'andamento generale del comparto degli Enti previdenziali, evidenzia che negli ultimi mesi dell'esercizio è avvenuto l'affidamento ad amministratori esterni anche degli immobili già in gestione diretta, secondo un nuovo modello di mandato a gestire, esteso a tutti gli amministratori incaricati, da cui l'Ente si attende un netto miglioramento della redditività e della qualità dei servizi resi. Il Collegio fa riserva di riscontrare, nei bilanci dei prossimi esercizi, il verificarsi dei risultati positivi attesi dal cambiamento delle modalità di gestione del patrimonio immobiliare.